

Scuola secondaria di 1° grado



ATTIVITÀ “CONOSCO CIÒ CHE INDOSSO?”

Questa esperienza ha l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi che spesso non siamo realmente consapevoli di ciò che sta dietro ai prodotti che utilizziamo, in particolare l'abbigliamento. Questo è dovuto anche alla scarsa trasparenza delle informazioni sulle etichette dei capi di vestiario.

Difficoltà di esecuzione

Facile

Tempo di esecuzione

Dai 30 ai 60 minuti

Elenco materiali

Scheda “Analisi etichetta” (ne va data una a ogni gruppo di lavoro)

Modalità di esecuzione

Si propone un'indagine che analizzi le etichette di oggetti di uso comune: calzature o abbigliamento. Si tratta quindi di un gioco dove assumerà molta importanza il debriefing finale.

Come funziona

Si dividono i ragazzi in gruppi di lavoro. Ogni gruppo dovrà completare la scheda di analisi dell'etichetta presente su un capo d'abbigliamento indossato da un componente del gruppo a scelta. Il docente/animatore dovrà invitare il proprietario del capo d'abbigliamento o delle scarpe a toglierselo/le momentaneamente per consentire a tutti gli altri membri di osservare l'etichetta contenuta all'interno. Si invitano i ragazzi ad attenersi con precisione a quanto riportato sull'etichetta: non è ammesso formulare ipotesi o inventare risposte.



Scuola secondaria di 1° grado



Quando tutti i gruppi avranno concluso si procederà a commentare il risultato delle schede. Sarà evidente che in molti casi non sarà stato possibile reperire le informazioni richieste perché l'etichetta non le riportava. In particolare la prima domanda (produttore) e la quarta (condizioni lavorative) restano sempre senza risposta.

A questo punto è opportuno sottolineare come la scarsa trasparenza nelle etichette e l'assenza di numerose informazioni non sia frutto di una coincidenza ma costituisca una caratteristica comune alla maggior parte delle etichette che accompagnano i prodotti. L'elusività delle etichette è un indizio delle modalità produttive che spesso nascondono sfruttamento dei lavoratori e inquinamento dell'ambiente.

Spesso capita di poter evidenziare come su 4 o 5 capi d'abbigliamento scelti per l'indagine, più della metà sia prodotta in paesi in via di sviluppo dove spesso le normative sul rispetto dei lavoratori e dell'ambiente sono assenti o non osservate. È significativo a questo punto scrivere sotto ogni prodotto il prezzo a cui è stato acquistato dal proprietario e riportare accanto il salario orario del lavoratore che lo ha prodotto. Per animare la discussione si può proporre questa domanda: "Un operaio che lavora in Cina, in Vietnam, in Kenia, percepisce tot centesimi di euro all'ora: quanto tempo dovrà lavorare per potersi comprare le scarpe o la felpa o la camicia che ha prodotto?"

A questo punto è importante evidenziare alcune buone pratiche che offrano possibili alternative percorribili anche dagli studenti. Intanto è importante sottolineare come questi problemi – la trasparenza delle etichettature, lo sfruttamento e l'inquinamento ambientale che spesso si verifica lungo il ciclo di vita di un prodotto – non siano di facile e immediata soluzione ma si possono adottare alcune buone prassi che daranno inizio ad un processo di cambiamento:

- Informarsi e acquisire consapevolezza
- Riconoscere marchi ecologici e sociali presenti anche per l'abbigliamento (Fairtrade, OE 100 standard, ecc.)
- Utilizzare il più possibile gli indumenti che già si possiedono

Scuola secondaria di 1° grado



Scheda “ANALISI ETICHETTA”

OGGETTO SCELTO: _____

Chi lo ha prodotto? _____

Dove è stato prodotto? _____

In quali condizioni? (salariali, ambientali, di sicurezza) _____

Dove l'ho comprato? _____

Quali altre informazioni ci sono sull'etichetta? _____



Scuola secondaria di 1° grado



ATTIVITÀ “UNA SPESA CONSAPEVOLE”

Questa attività consiste nella simulazione di una spesa consapevole che gli studenti possono fare presso un supermercato allestito per l'occasione in classe.

Obiettivi

I ragazzi potranno riflettere sui criteri che utilizziamo normalmente per fare la spesa e comprenderanno che questi sono strettamente collegati all'impatto ambientale dei prodotti stessi.

Difficoltà di esecuzione

Medio

Tempo di esecuzione

Dai 60 ai 90 minuti

Elenco materiali

- Scheda “Lista della spesa” (ne va data una a ogni gruppo di lavoro)
- Scheda “Punti e descrizione” (va tenuta dal docente/animatore)
- Materiali vari per simulare la spesa: si possono stampare immagini di prodotti alimentari ma in questo caso non ci saranno le etichette; si possono portare contenitori vuoti di prodotti o, se possibile, si possono portare in classe proprio dei prodotti del supermercato

Modalità di esecuzione

Nel gioco della spesa consapevole, i ragazzi sono invitati a simulare una spesa, comprando oggetti e/o alimenti che sono indicati sulla lista della spesa.

Si divide la classe in due o più gruppi ad ognuno dei quali deve essere consegnata la lista della spesa sul quale segnare i prodotti che intendono comprare e specificare i motivi della propria scelta rispetto alle 3 opzioni proposte per ogni prodotto..

I ragazzi, guardando la tipologia di prodotti, di imballaggi, leggendo le etichette e facendo tutta una serie di valutazioni, devono individuare gli oggetti che hanno un minore impatto ambientale, devono cioè realizzare una spesa ecologica che riduca al minimo la produzione di rifiuti, di inquinamento, ecc. Alla fine dell'attività, l'insegnante spiegherà, utilizzando la propria scheda, quali sono le scelte con punteggio minore e ne spiegherà i motivi (riportati nella scheda per l'insegnante).



Scuola secondaria di 1° grado



Scheda “LISTA DELLA SPESA”

Che tipo scegli e perché?

BUSTA DELLA SPESA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
DI COTONE	PLASTICA	BIODEGRADABILE
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

DENTIFRICIO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
SOLO TUBETTO SENZA ULTERIORI IMBALLAGGI	TUBETTO + SCATOLA DI PLASTICA	TUBETTO + SCATOLA DI CARTONE
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

ACQUA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
BOTTIGLIA VETRO CON ACQUA DEL RUBINETTO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 1 L IMBOTTIGLIATA IN UN POSTO VICINO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 0,5 L E PROVENIENTE DA LONTANO
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

Scuola secondaria di 1° grado



LAMPADINE

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
BOTTIGLIA VETRO CON ACQUA DEL RUBINETTO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 1L IMBOTTIGLIATA IN UN POSTO VICINO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 0.5L E PROVENIENTE DA LONTANO
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

BAGNOSCHIUMA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
RICARICA	CONFEZIONE GRANDE 750 ML	CONFEZIONE PICCOLA 250 ML
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

AMMORBIDENTE

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
RICARICA	CONCENTRATO	CLASSICO FLACONE DA 2 LITRI
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

RISO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
MONOPORZIONI DA SCALDARE	ORIGINALE 1 KG	BIOLOGICO 1 KG
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

Scuola secondaria di 1° grado



PASSATA DI POMODORO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
PASSATA IN CONFEZIONE GRANDE 1L	PASSATA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA	PASSATA IN CONFEZIONE PICCOLA 0,5L
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

UOVA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
CONFEZIONE CARTONE	CONFEZIONE PLASTICA	UOVA BIO
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

YOGURT

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
YOGURT IN CONFEZIONE GRANDE 500GR	YOGURT IN CONFEZIONI PICCOLE 125GR	YOGURT PROBIOTICO IN MONOPORZIONI DA BERE
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

Scuola secondaria di 1° grado**GRISSINI**

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
TIPO TORINESE IN MONOPORZIONI	TIPO FERRARESE BIOLOGICO CONFEZIONE GRANDE	GRISSINO PRODOTTO IN LOCALITA' LONTANA E NON BIOLOGICO
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

SALAME

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
INTERO	MONOPORZIONE IN VASCHETTA	IN VASCHETTA
PERCHÈ	PERCHÈ	PERCHÈ

Scuola secondaria di 1° grado

Scheda “PUNTI E DESCRIZIONE” (per il docente)
BUSTA DELLA SPESA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
DI COTONE	PLASTICA	BIODEGRADABILE
1	3	2
È riutilizzabile tantissime volte	È quella a maggior impatto ambientale perché non biodegradabile	È più inquinante rispetto a quella di cotone ma meno rispetto all'altra in quanto è biodegradabile

DENTIFRICIO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
SOLO TUBETTO SENZA ULTERIORI IMBALLAGGI	TUBETTO + SCATOLA DI PLASTICA	TUBETTO + SCATOLA DI CARTONE
1	3	2
Ha poco imballaggio e quindi è a basso impatto ambientale	Ha anche questo un duplice imballaggio che essendo di plastica è più impattante rispetto al cartone	Oltre al tubetto ha come imballaggio la scatola di cartone

ACQUA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
BOTTIGLIA VETRO CON ACQUA DEL RUBINETTO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 1L IMBOTTIGLIATA IN UN POSTO VICINO	ACQUA IN BOTTIGLIA DI PLASTICA DA 0.5L E PROVENIENTE DA LONTANO
1	2	3
Riempiendo la caraffa con acqua del rubinetto non si producono rifiuti	Si producono rifiuti, ma essendo imbottigliata nella nostra zona, comporta poco inquinamento atmosferico dovuto ai trasporti	Oltre ad avere minore capienza viene da più lontano e quindi porta alla produzione di inquinanti dovuti al trasporto

Scuola secondaria di 1° grado

LAMPADINE

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
LAMPADINA A RISPARMIO ENERGETICO	LAMPADINA CLASSICA DI CLASSE F	LAMPADINA CLASSICA DI CLASSE E
1	3	2
Essendo una lampadina a risparmio energetico consuma meno e dura di più rispetto alle altre	Guardando la tabella energetica è una classe F e consuma di più della E	Guardando la tabella energetica è una classe E e consuma meno della F

BAGNOSCHIUMA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
RICARICA	CONFEZIONE GRANDE 750 ML	CONFEZIONE PICCOLA 250 ML
1	2	3
La ricarica porta ad una minore produzione di imballaggi	Essendo un contenitore più grande , comporta una minore produzione di imballaggi	Le confezioni piccole, rispetto alle grandi, sono più impattanti perché a parità di contenuto, sono responsabili di una maggiore produzione di contenitore

Scuola secondaria di 1° grado


AMBIENTE

AMMORBIDENTE

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
RICARICA	CONCENTRATO	CLASSICO FLACONE DA 2 LITRI
1	2	3
Questo contenitore può essere riempito tante volte con minore produzione di imballaggi.	Essendo concentrato se ne consuma meno (quindi meno inquinamento ambientale), minore è anche il consumo di imballaggio	Porta a maggiore produzione di imballaggi

RISO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
MONOPORZIONI DA SCALDARE	ORIGINALE 1 KG	BIOLOGICO 1 KG
3	2	1
Le confezioni "monoporzione" portano a maggiore produzione di rifiuti	Queste ultime due hanno pari imballaggio ma i prodotti biologici, derivando da agricoltura bio che non utilizza fertilizzanti chimici, produce meno inquinamento	Queste ultime due hanno pari imballaggio ma i prodotti biologici, derivando da agricoltura bio che non utilizza fertilizzanti chimici, produce meno inquinamento

Scuola secondaria di 1° grado

PASSATA DI POMODORO

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
PASSATA IN CONFEZIONE GRANDE 1 L	PASSATA DA AGRICOLTURA BIOLOGICA	PASSATA IN CONFEZIONE PICCOLA 0,5 L
2	1	3
È una via di mezzo tra le altre due.	Bio=meno inquinamento	Essendo una confezione più piccola, a parità di contenuto, porta a maggiore consumo di imballaggio

UOVA

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
CONFEZIONE CARTONE	CONFEZIONE PLASTICA	UOVA BIO
2	3	1
Il cartone è meno impattante rispetto alla plastica	La plastica è più impattante rispetto al cartone	Bio= meno inquinamento. Inoltre l'agricoltura biologica tiene in considerazione il rispetto animale. No galline in batteria

Scuola secondaria di 1° grado

YOGURT

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
YOGURT IN CONFEZIONE GRANDE 500 GR	YOGURT IN CONFEZIONI PICCOLE 125 GR	YOGURT PROBIOTICO IN MONOPORZIONI DA BERE
1	2	3
PERCHE'	PERCHE'	PERCHE'
Essendo la confezione più grande , a parità di contenuto, si spreca meno imballaggio	Valore intermedio perché confezione intermedia	Essendo la confezione più piccola , a parità di contenuto, si spreca più imballaggio

GRISSINI

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
TIPO TORINESE IN MONOPORZIONI	TIPO FERRARESE BIOLOGICO CONFEZIONE GRANDE	GRISSINO PRODOTTO IN LOCALITA' LONTANA E NON BIOLOGICO
3	1	2
Massima quantità di imballaggi	Meno imballaggio, prodotto bio	Meno imballaggio ma non è bio e proviene da più lontano

Scuola secondaria di 1° grado



SALAME

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3
INTERO	MONOPORZIONE IN VASCHETTA	IN VASCHETTA
1	3	2
Non ha praticamente imballaggi	Le monoporzioni portano ad uno spreco di imballaggi	Situazione intermedia